

Codice A1604B

D.D. 28 aprile 2020, n. 164

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di dieci captazioni da sorgente - denominate Piolo 1-2-3, Gerbidi 1-2, Riane 1-2 e Riane Alte 1-2-3 - ubicate nel Comune di Canischio (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO N. DD-A16 164

DEL 28/04/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di dieci captazioni da sorgente - denominate Piolo 1-2-3, Gerbidi 1-2, Riane 1-2 e Riane Alte 1-2-3 - ubicate nel Comune di Canischio (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Canischio (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 21 febbraio 2020, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 52 del 21 febbraio 2020 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti dieci sorgenti che ricadono nel territorio del medesimo Comune di Canischio, in una fascia altimetrica variabile da 1.010 a 1.235 metri s.l.m.:

- sorgenti *Piolo 1-2-3* - particella catastale n. 439 del foglio di mappa n. 5, collocate ad una quota di circa 1.235 metri s.l.m.;
- sorgenti *Gerbidi 1-2* - particella catastale n. 373 del foglio di mappa n. 15, collocate ad una quota di circa 1.010 metri s.l.m.;
- sorgenti *Riane 1-2* - particella catastale n. 358 del foglio di mappa n. 5, collocate a quote, rispettivamente, di circa 1.099 metri (*Riane 1*) e di circa 1.138 metri s.l.m. (*Riane 2*);
- sorgenti *Riane Alte 1-2-3* - particelle catastali n. 221 (*Riane Alte 1-3*) e n. 438 (*Riane 2*) del foglio di mappa n. 5, collocate a quote, rispettivamente, di circa 1.138 metri (*Riane Alte 1*), di circa 1.139 metri (*Riane Alte 2*) e di circa 1.156 metri s.l.m. (*Riane Alte 3*).

Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire

alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con note in data 6 novembre 2018 e in data 21 gennaio 2020, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Il riferimento del titolo all'uso della risorsa dalle dieci sorgenti in Comune di Canischio gestite da S.M.A.T. S.p.A. è la determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 767-1017833/2007 del 19 settembre 2007.

Le dieci sorgenti in esame sono dislocate in differenti gruppi (campi-sorgenti), disposti nel settore di testata del bacino del torrente Gallenca, sul versante orientale del Monte Soglio e sono raggiungibili con automezzi fuoristrada o con brevi tratti pedonali.

Dal punto di vista geomorfologico sono situate nei settori inferiori ed intermedi dei versanti che dalla sommità del Monte Soglio e dalla dorsale Est che si diparte dal medesimo, degradano verso l'alveo del torrente Gallenca, con esposizione variabile da Sud (sorgenti *Piolo*) a Nord-Est (sorgenti *Gerbidi*, *Riane*, *Riane Alte*); si distribuiscono in una fascia altimetrica variabile da 1.010 a 1.235 metri circa, concentrandosi sul versante sinistro idrografico in un raggio di circa 250 metri nel settore compreso tra le *Riane*, *Riane Alte*, *Gerbidi*. Le morfologie prevalenti del tratto vallivo sono di tipo fluviale e si contraddistinguono per l'effetto di sovraincisione del reticolo idrografico e nella progressiva erosione rimontante degli impluvi afferenti all'asta principale; alcune delle linee di drenaggio principali riprendono le direttrici di faglia, per effetto della maggiore erodibilità associata alla presenza di rocce intensamente fratturate.

La maggior parte delle sorgenti del Comune di Canischio si impostano in corrispondenza di versanti rocciosi e, in subordine, in depositi quaternari; in particolare, le sorgenti dei gruppi *Riane*, *Riane Alte* e *Gerbidi* sono impostate nel contesto o nelle immediate adiacenze delle zone di affioramento delle rocce metamorfiche della Zona Sesia-Lanzo (micascisti, gneiss, quarziti), costituite da frammenti lapidei di dimensione anche metrica a forma spigolosa, derivanti dai processi di crioclastismo ed alterazione della porzione più superficiale del substrato metamorfico.

Tali sorgenti sono riferibili ad una circolazione nella porzione superficiale del substrato metamorfico, fratturato ed alterato e nei sovrastanti depositi eluvio-colluviali; le sorgenti *Riane Alte* sono disposte lungo una linea di faglia disposta lungo la massima pendenza locale.

Le sorgenti *Piolo*, invece, sono allineate in un lembo di depositi quaternari, formati da blocchi detrito di falda, in corrispondenza di situazioni morfologiche che favoriscono la fuoriuscita di falde superficiali alimentate da importanti estensioni di depositi quaternari permeabili per porosità primaria, in prossimità del contatto con il substrato roccioso.

I bacini alimentanti le sorgenti presentano superfici aventi estensioni medie da 1 a 4 ettari circa.

Per le captazioni in esame non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo, tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in tal caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato. Tuttavia, tenendo però conto della variabilità idrogeologica degli acquiferi in cui si impostano le sorgenti, è stato ritenuto che l'assegnazione in un grado di vulnerabilità elevato a tutte le scaturigini fosse eccessivamente cautelativo e pertanto la stessa è stata stimata secondo il metodo base GNDCI-CNR, in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato; in particolare, per la posizione e le caratteristiche delle captazioni, i gruppi sorgivi sono stati così distinti:

- sorgenti *Riane Alte*, *Riane* e *Gerbidi*: vulnerabilità bassa, riferibile alla circolazione idrica nelle fratture delle rocce metamorfiche di meso e catazona;
- sorgenti *Piolo*: vulnerabilità elevata, per circolazione idrica in depositi detritici di versante (da grossolani a medi) senza alcuna protezione.

Le proposte di definizione presentate sono state pertanto determinate sulla base delle risultanze di

uno studio idrogeologico che ha valutato una vulnerabilità intrinseca specifica da bassa a elevata di ciascuna sorgente ed effettuando una valutazione della conformazione del territorio in cui sono situate le stesse al fine di stimare l'estensione del bacino idrogeologico alimentante: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrologici e le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

Sorgenti Piolo 1-2-3:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri a monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; data la vicinanza reciproca delle tre scaturigini, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle tre sorgenti, per una superficie complessiva di 0,25 ettari;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie complessiva pari a 2,26 ettari;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti, per una superficie complessiva pari a 4,15 ettari.

Sorgenti Gerbidi 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; data la vicinanza reciproca delle due scaturigini, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di 0,035 ettari;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie complessiva pari a 2,57 ettari.

Sorgenti Riane 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; data la vicinanza reciproca delle due scaturigini, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di 0,041 ettari;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie complessiva pari a 2,65 ettari.

Sorgenti Riane Alte 1-2-3:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 0,023 ettari ciascuna;
- zone di rispetto ristrette, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie complessiva pari a 5,057 ettari.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Piolo* e *Riane* non sono presenti centri di pericolo, mentre le zone di rispetto ristrette delle sorgenti *Gerbidi* e *Riane Alte* sono attraversate da alcuni tratti di viabilità forestale e interpoderale che, tuttavia, dato il bassissimo transito che le caratterizza non

comportano significative interferenze con le aree sottoposte a salvaguardia e, pertanto, non si ritengono necessarie prescrizioni specifiche al riguardo. Non sono state osservate attività agricole né di pascolo e, dunque, non si è ritenuto necessario prevedere la stesura di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto dall'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. A - Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali - Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche - Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Canischio - Sorgenti Piolo 1-2-3 - Proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti su base cartografica catastale alla scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A - Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali - Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche - Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Canischio - Sorgenti Gerbidi 1-2 - Riane 1-2 - Riane Alte 1-2-3 - Proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti su base cartografica catastale alla scala 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *“Torinese”*, con nota in data 24 ottobre 2018, ha trasmesso ai Comuni di Canischio (TO) e di Alpette (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle dieci captazioni potabili da sorgente ubicate nel Comune di Canischio e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

I Comuni di Canischio (TO) e di Alpette (TO), visionata la documentazione trasmessagli, non hanno fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 20 dicembre 2018, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, né la necessità di predisporre il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per nessuna delle sorgenti esaminate.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- dovrà essere verificato che i tratti esistenti di viabilità che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione delle infrastrutture stesse;
- in relazione agli eventuali fabbricati che rientrano nei bacini di alimentazione delle sorgenti, benché esterni alle aree di salvaguardia così come ridefinite, è necessario che vengano precisati i sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli interventi di messa in

sicurezza necessari; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;

- in relazione al possibile utilizzo delle aree di rispetto per il pascolo di bestiame, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006, è specificamente vietata la stabulazione di bestiame nelle aree di rispetto ristrette, mentre al comma 1, punto m) è vietato il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i centosettanta chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti;
- nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle captazioni, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edificatori, di nuova viabilità o di modifiche di tracciato della viabilità esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente;
- nelle aree di salvaguardia definite dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Ivrea, valutata la documentazione tecnica allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 27 agosto 2019, ha evidenziato che le sorgenti in esame approvvigionano l'acquedotto comunale di Canischio, costituito da un'unica zona di utenza. L'acquedotto non è provvisto di impianti di trattamento di tipo chimico, mentre è provvisto di un sistema di disinfezione dell'acqua mediante l'impiego di prodotti a base di cloro.

Nella medesima nota, la stessa Azienda, ha sottolineato che, nell'ambito dei controlli ufficiali ex d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii., di norma verifica la qualità dell'acqua presso i punti di utenza e non presso le singole scaturigini e, pertanto, i dati disponibili sono per lo più relativi all'acqua risultante dalla miscelazione delle stesse e che le analisi effettuate non hanno, di norma, riscontrato superamenti dei valori dei parametri chimici, chimico-fisici e microbiologici previsti dalla normativa vigente o situazioni di criticità.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono interamente in zone boscate nelle quali non è presente alcun tipo di attività agricola né di allevamento e/o pascolo; in assenza di tali attività non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227

“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell’avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 11, in data 12 marzo 2020.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall’esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”.

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l’utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le dieci sorgenti potabili - denominate *Piolo 1-2-3*, *Gerbidi 1-2*, *Riane 1-2* e *Riane Alte 1-2-3* - ubicate nel Comune di Canischio (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell’articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 3 “*Torinese*”, in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull’aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell’ARPA e dell’ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d’acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento.

Vista la determinazione n. 767-1017833/2007 del 19 settembre 2007 con la quale la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell’esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le dieci sorgenti potabili - denominate *Piolo 1-2-3*, *Gerbidi 1-2*, *Riane 1-2* e *Riane Alte 1-2-3* - ubicate nel Comune di Canischio (TO);

vista la nota dell’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, in data 24 ottobre 2018, con la quale è stata trasmessa ai Comuni di Canischio (TO) e di Alpette (TO), all’Agenzia Regionale per la

Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle dieci captazioni potabili da sorgente ubicate nel Comune di Canischio e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii.;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 20 dicembre 2018 – prot. n. 112177;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Ivrea, in data 27 agosto 2019 – prot. n. 0077548;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 52, in data 21 febbraio 2020, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 21 febbraio 2020 - prot. n. 0000565, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

a. Le aree di salvaguardia delle dieci captazioni da sorgente - denominate *Piolo 1-2-3*, *Gerbidi 1-2*, *Riane 1-2* e *Riane Alte 1-2-3* - ubicate nel Comune di Canischio (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. A - Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali - Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche - Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Canischio - Sorgenti Piolo 1-2-3 - Proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti su base cartografica catastale alla scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A - Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali - Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche - Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Canischio - Sorgenti Gerbidi 1-2 - Riane 1-2 - Riane Alte 1-2-3 - Proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti su base cartografica catastale alla scala 1:2.000”;*

allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali. Tali planimetrie, non in scala, sono conformi alle originali depositate agli atti e verranno trasmesse tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargata.

In particolare, è assolutamente vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l’intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 *“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”*.

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Canischio (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d’acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa.

d. A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Canischio (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di

Economia montana e foreste;

◦ all'Azienda sanitaria locale;

• al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Canischio e di Alpette, affinché gli stessi provvedano a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni e dei sentieri e delle piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare gli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)

Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Sede legale Corso XI Febbraio 14 - 10152 Torino
Tel. 011.4645.111 - Fax 011.4365.575
Capitale Sociale Nominale € 345.533.761,65
C.F. - P.IVA e Registro delle Imprese di Torino 07937540016
sito: www.smatorino.it
e-mail: info@smatorino.it



STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI

FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE

Oggetto:

PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA COMUNE DI CANISCHIO SORGENTI PIOLO 1-2-3

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	19/09/16	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	
1	10/09/18	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	



IL DIRETTORE GENERALE

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Codifica Piano dei Conti:	Collaboratori:	Il Progettista:
Tipologia di spesa:		Dott. Nicola QUARANTA GEO INGEGNERE C.so Unione Sovietica 500 - 10135 TORINO Tel. 011 3913194 - Fax 011 3470980 e-mail: info@geoenvironmental.it
Centro di Responsabilità:		
Oggetto di controllo:		
Divisione: 01	Allegato n.	Elaborato n.
Archivio file:		A

SUPERFICI COINVOLTE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA (HA)			
SORGENTE	ZTA	ZRR	ZRA
PIOLO 1,2 E 3	0,25	2,28	4,15

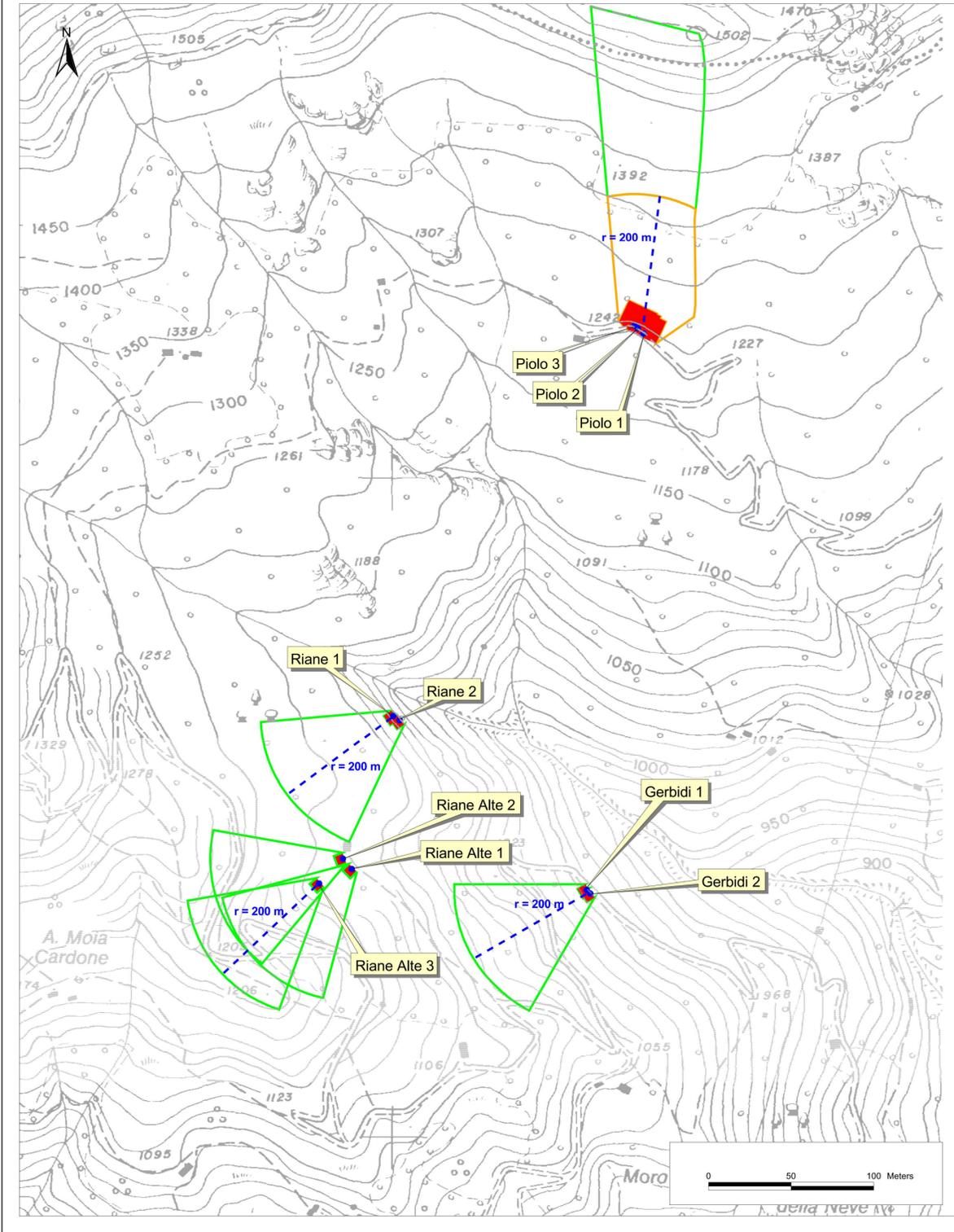
DIMENSIONI DELLA ZTA			
Sorgente	Lunghezza a monte del manufatto (m)	Lunghezza a valle del manufatto (m)	Lunghezza laterale al manufatto (m)
PIOLO 1,2 E 3	30	5	22,5

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE						
PIOLO 1,2 E 3						
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZRR	Superficie in ZRA	Destinazione urbanistica	
5	5	no	no	parziale	Aree di pregio naturale/aree a servizi e impianti	
5	6	no	no	parziale	Aree di pregio naturale/aree a servizi e impianti	
5	7	no	no	parziale	Aree di pregio naturale/aree a servizi e impianti	
5	8	no	no	parziale	Aree di pregio naturale/aree a servizi e impianti	
5	66	parziale	parziale	no	Aree di pregio naturale	
5	248	no	no	parziale	Aree di pregio naturale	
5	249	no	parziale	parziale	Aree di pregio naturale	
5	250	no	parziale	parziale	Aree di pregio naturale	
5	253	parziale	parziale	no	Aree di pregio naturale	
5	255	parziale	parziale	no	Aree di pregio naturale	
5	256	no	parziale	no	Aree di pregio naturale	
5	435	no	no	parziale	Aree di pregio naturale/aree a servizi e impianti	
5	439	parziale	no	no	Aree di pregio naturale	
5	440	totale	no	no	Aree di pregio naturale	
5	442	totale	no	no	Aree di pregio naturale	
5	x1	totale	no	no	Aree di pregio naturale	

PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CTR ALLA SCALA 1:5000

LEGENDA

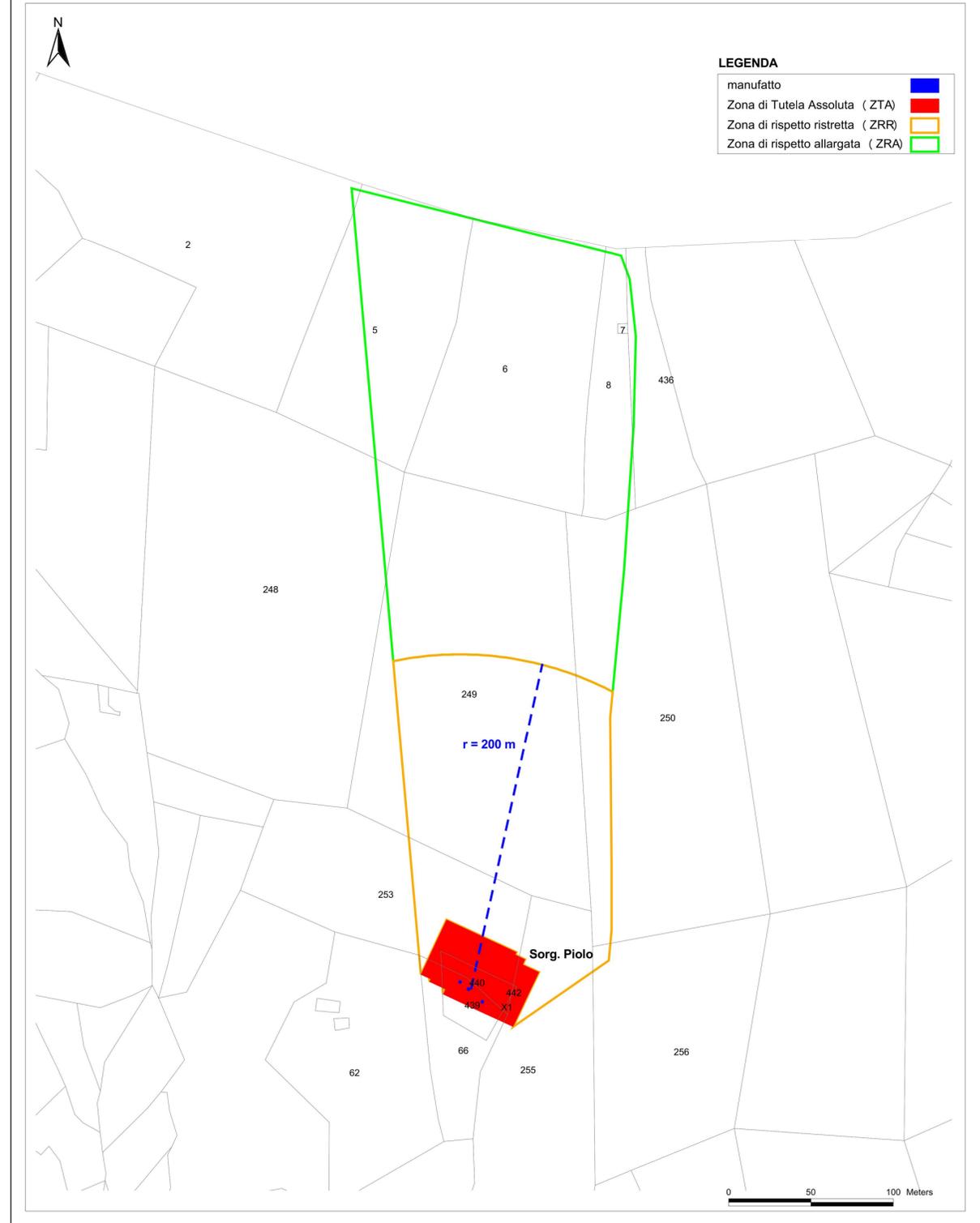
- manufatto ■
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA) ■
- Zona di rispetto ristretta (ZRR) ■
- Zona di rispetto allargata (ZRA) ■



PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2000

LEGENDA

- manufatto ■
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA) ■
- Zona di rispetto ristretta (ZRR) ■
- Zona di rispetto allargata (ZRA) ■



STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI

FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE

Oggetto:

PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA COMUNE DI CANISCHIO SORGENTI GERBIDI 1-2, RIANE 1-2, RIANE ALTE 1-2-3

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	19/09/16	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	
1	10/09/18	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	



IL DIRETTORE GENERALE

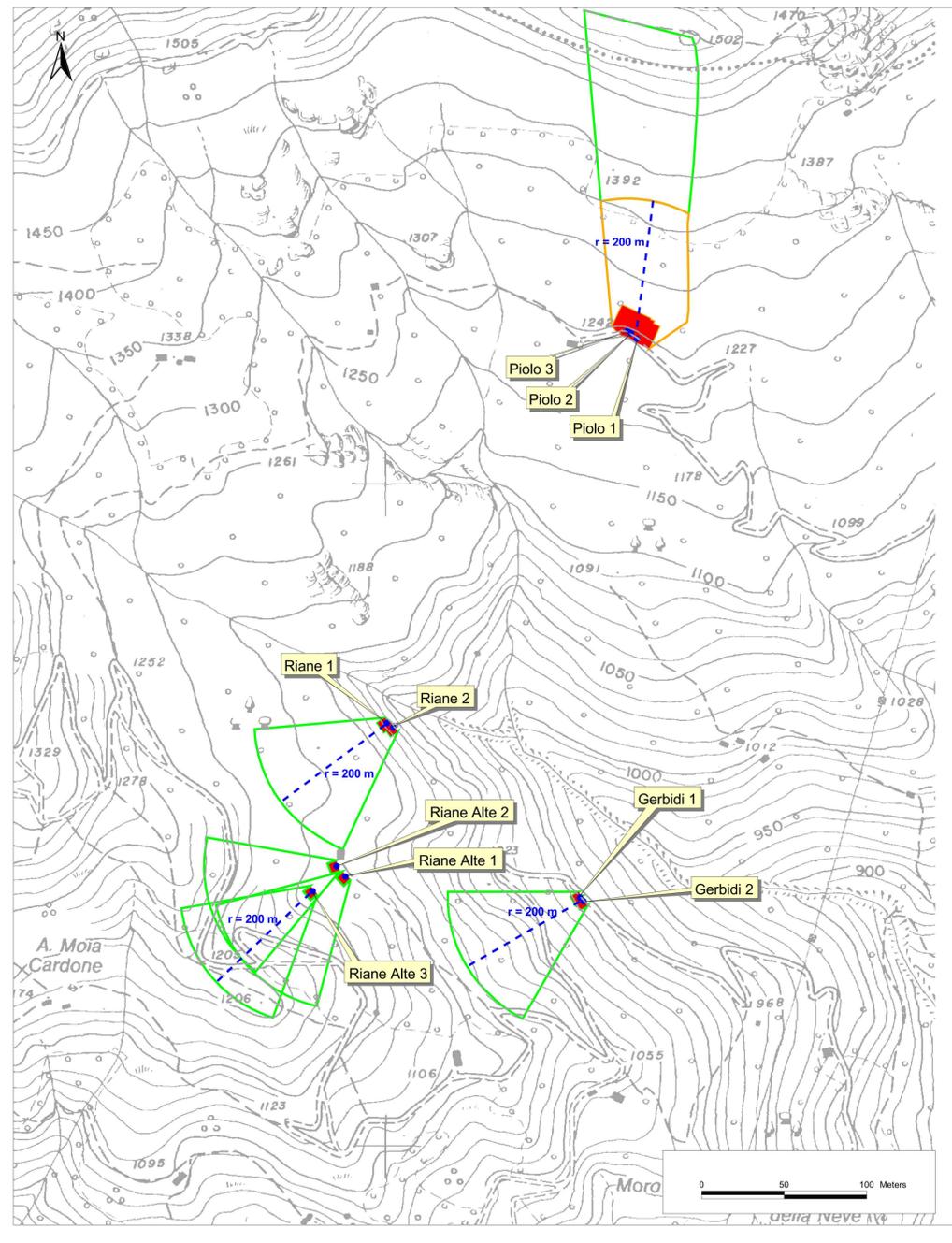
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Codifica Piano dei Conti:	Collaboratori:	Il Progettista:
Tipologia di spesa:		Dott. Nicola QUARANTA
Centro di Responsabilità:		CEO emil@smat.it
Oggetto di controllo:		C.so Unione Sovietica, 660 - 40138 BOLOGNA Tel. 011 3913194 - Fax 011 35170000 e-mail: info@geochimica-partecipazioni.it
Divisione: 01	Allegato n.	Elaborato n.
Archivio file:		A

PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CTR ALLA SCALA 1:5000

LEGENDA

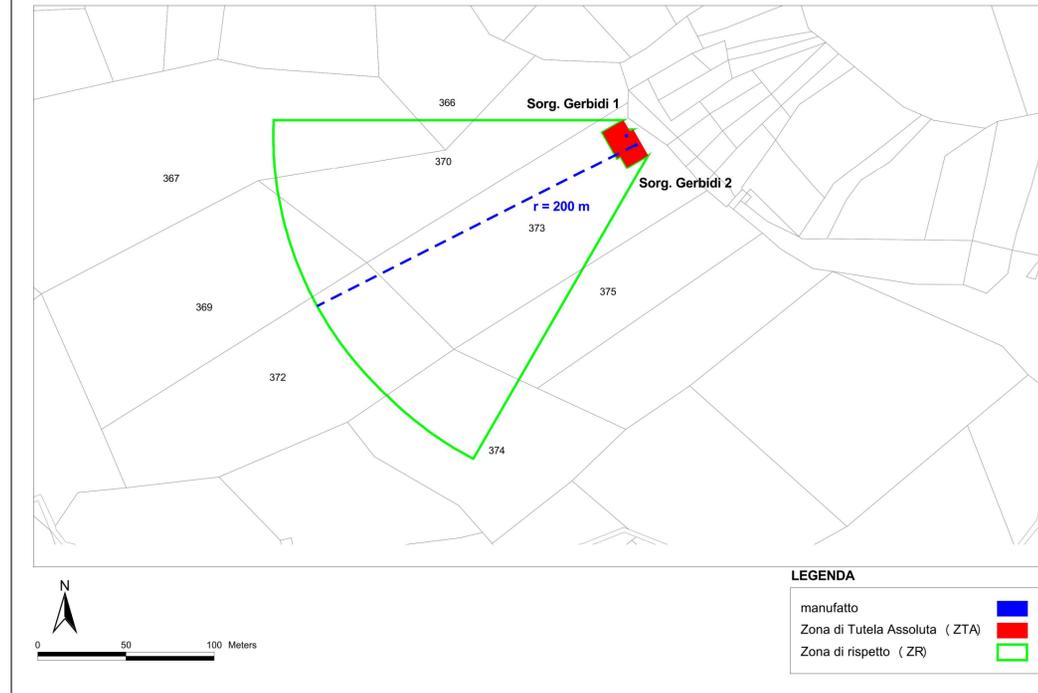
manufatto	
Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	
Zona di rispetto ristretta (ZRR)	
Zona di rispetto allargata (ZRA)	



PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2000

LEGENDA

manufatto	
Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	
Zona di rispetto (ZR)	



PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE

Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
15	373	no	parziale	Area di pregio naturale
15	366	no	parziale	Area di pregio naturale
15	367	no	parziale	Area di pregio naturale
15	369	no	parziale	Area di pregio naturale
15	370	no	parziale	Area di pregio naturale
15	372	no	parziale	Area di pregio naturale
15	373	no	parziale	Area di pregio naturale
15	374	no	parziale	Area di pregio naturale
15	375	no	parziale	Area di pregio naturale

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE

Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
15	373	parziale	parziale	Area di pregio naturale
15	366	no	parziale	Area di pregio naturale
15	367	no	parziale	Area di pregio naturale
15	369	no	parziale	Area di pregio naturale
15	370	no	parziale	Area di pregio naturale
15	372	no	parziale	Area di pregio naturale
15	373	no	parziale	Area di pregio naturale
15	374	no	parziale	Area di pregio naturale
15	375	no	parziale	Area di pregio naturale

DIMENSIONI DELLA ZTA

Sorgente	Lunghezza a monte del manufatto (m)	Lunghezza a valle del manufatto (m)	Lunghezza laterale al manufatto (m)
RIANE 1 E 2	10	2	7,5
GERBIDI 1 E 2	10	2	7,5
RIANE ALTE 1,2,3	10	2	7,5

SUPERFICIE COINVOLTE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA (HA)

SORGENTE	ZTA	ZR
RIANE 1 E 2	0,041	2,95
GERBIDI 1 E 2	0,035	2,57
RIANE ALTE 1	0,023	5,057
RIANE ALTE 2	0,023	
RIANE ALTE 3	0,023	

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE

RIANE 1 E 2				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
2	59	no	parziale	Area di pregio naturale
2	60	no	parziale	Area di pregio naturale
2	61	no	parziale	Area di pregio naturale
2	61	no	parziale	Area di pregio naturale
3	151	no	parziale	Area di pregio naturale
3	153	no	parziale	Area di pregio naturale
3	155	no	parziale	Area di pregio naturale
3	156	no	parziale	Area di pregio naturale
3	157	no	parziale	Area di pregio naturale
3	157	no	totale	Area di pregio naturale
5	218	no	parziale	Area di pregio naturale
5	220	no	parziale	Area di pregio naturale
5	221	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	358	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	364	no	parziale	Area di pregio naturale
5	383	no	parziale	Area di pregio naturale

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE

RIANE ALTE 1				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
2	63	no	parziale	Area di pregio naturale
2	66	no	parziale	Area di pregio naturale
2	67	no	parziale	Area di pregio naturale
2	67	no	parziale	Area di pregio naturale
3	154	no	parziale	Area di pregio naturale
3	153	no	parziale	Area di pregio naturale
3	157	no	parziale	Area di pregio naturale
3	157	no	parziale	Area di pregio naturale
3	156	no	parziale	Area di pregio naturale
3	157	no	totale	Area di pregio naturale
5	218	no	parziale	Area di pregio naturale
5	221	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	367	no	parziale	Area di pregio naturale
5	437	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	438	no	parziale	Area di pregio naturale

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE

RIANE ALTE 2				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
2	63	no	parziale	Area di pregio naturale
2	66	no	parziale	Area di pregio naturale
2	67	no	parziale	Area di pregio naturale
3	154	no	parziale	Area di pregio naturale
3	153	no	parziale	Area di pregio naturale
3	157	no	parziale	Area di pregio naturale
3	157	no	parziale	Area di pregio naturale
5	218	no	parziale	Area di pregio naturale
5	221	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	367	no	parziale	Area di pregio naturale
5	438	parziale	parziale	Area di pregio naturale

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE

RIANE ALTE 3				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
2	63	no	parziale	Area di pregio naturale
2	66	parziale	parziale	Area di pregio naturale
2	67	no	parziale	Area di pregio naturale
2	67	no	parziale	Area di pregio naturale
3	151	no	parziale	Area di pregio naturale
3	152	no	parziale	Area di pregio naturale
3	153	no	parziale	Area di pregio naturale
3	154	no	parziale	Area di pregio naturale
3	155	no	parziale	Area di pregio naturale
3	157	parziale	parziale	Area di pregio naturale
3	157	parziale	parziale	Area di pregio naturale
3	157	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	218	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	221	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	367	parziale	parziale	Area di pregio naturale
5	387	parziale	parziale	Area di pregio naturale

PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI SU BASE CARTOGRAFICA CATASTALE ALLA SCALA 1:2000

LEGENDA

manufatto	
Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	
Zona di rispetto ristretta (ZRR)	
Zona di rispetto allargata (ZRA)	

